Siracusa, il sindaco: "coronavirus, nessun motivo di allarme. Sanificazioni a scuola"

“A Siracusa al momento non sussistono ragioni di allarme”. Il sindaco Francesco Italia torna così sull’allerta legata al coronavirus. “Continuiamo a monitorare l’evolversi delle notizie,
sia negli aspetti generali che rispetto alla situazione siciliana e saremo pronti a intervenire, se
necessario, di concerto con le altre istituzioni ad ogni livello, a cominciare da quelle sanitarie, e
attraverso la nostra struttura di protezione civile già attiva”, chiarisce.
“Le notizie che arrivano dal resto della Sicilia sono del tutto tranquillizzanti – prosegue il sindaco Italia – motivo per cui confermiamo i provvedimenti di prevenzione adottati in questi giorni. Anche le iniziative pubbliche già in programma sono confermate. Stiamo seguendo pedissequamente, come riteniamo giusto, le indicazioni che provengono dalla autorità sanitarie centrali e locali. Inoltre, disporremo la sanificazione degli edifici scolastici in collaborazione con i dirigenti, così da intervenire in ore diverse da quelle delle attività didattiche al fine di evitare disagi a docenti e studenti rispetto al normale svolgimento dei programmi”.
Il sindaco Italia invita, infine, a rispettare le misure quotidiane di igiene più volte consigliate in questi giorni e a evitare spostamenti fuori città se non strettamente necessari.
“Ricordo – conclude il sindaco Italia – che se si ha febbre o tosse persistenti e se si è tornati da meno di 14 giorni da luoghi nei quali si sono verificati casi di coronavirus

occorre contattare il numero verde nazionale 1500 o quello regionale 800458787”.

Nella foto archivio, il sindaco Italia (destra) con l’assessore regionale alla salute, Razza

---

Siracusa. Coronavirus, tutti negativi i tamponi: oggi chiarimenti sulla quarantena volontaria

Resta alta l’attenzione sul coronavirus anche in provincia di Siracusa ma pare lentamente rientrare sotto la soglia di allarme la preoccupazione seguita alla notizia del primo caso in regione, a Palermo. I controlli sanitari sono attivi, come da disposizioni nazionali e regionali. La buona notizia è che tutti i tamponi eseguiti nelle ultime 24/36 ore hanno dato esito negativo. Dal sistema sanitario siracusano è stato disposto il test per quelle persone con sintomatologia assimilabile a quella del Covid-19, inviando i tamponi a Catania per l’esame con gli appositi reagenti. I laboratori regionali abilitati per questi controlli sono 7 e corrispondono con le strutture Dea di II livello.
Intanto questa mattina a Palermo nuovo incontro in assessorato regionale alla Salute. Razza ha chiamato a raccolta i presidenti provinciali dell’Ordine dei Medici. Per Siracusa è presente Anselmo Madeddu. Due i punti da chiarire, dopo la pubblicazione dell’ordinanza regionale urgente sulla prevenzione per il Coronavirus. Il primo riguarda la quarantena volontaria suggerita a quanti rientrano in Sicilia

dal nord Italia: quando si parla delle misure di isolamento volontario, nel testo regionale non c'è più alcun accenno alle Regioni o alle zone gialle, bensì, per quel che riguarda l'Italia, ai soli Comuni con documentata trasmissione ovvero i cosiddetti focolai. Questo potrebbe anche significare che quanti non presentano alcun sintomo, possono tranquillamente ritornare alla quotidianità senza altra misura se non la comunicazione al proprio medico di famiglia.
Il secondo chiarimento è invece necessario sulla questione delle certificazioni per assentarsi dal lavoro, in caso di obbligo di isolamento. L'ordinanza regionale fa riferimento ad una dichiarazione dell'autorità sanitaria da rilasciare ad Inps, datore di lavoro e medico curante in cui si attesta che l'interessato è stato posto in quarantena "per motivi di sanità pubblica", riportando la data di inizio e fine.

foto da lifegate.it

Vacanze e rimborsi, cosa fare se non si vuole più partire a causa del Coronavirus

Se avete acquistato un pacchetto turistico, una vacanza bella e buona con tanto di aereo e soggiorno, ma adesso avete qualche ritrosia a partire a causa delle notizie sul coronavirus, potete aver diritto al rimborso di quanto pagato.
L'articolo 41 del codice del turismo vale anche in questo caso e non solo per le gite scolastiche, già sospese fino al 15 marzo. Il contratto di viaggio deve ritenersi risolto per impossibilità sopravvenuta della prestazione. Quando insorgono circostanze inevitabili e straordinarie che non consentono la

realizzazione del viaggio, come a causa della situazione creatasi per l'allerta coronavirus, il turista può esercitare il recesso e avere diritto al rimborso pieno anche se il viaggio non era diretto in una delle cosiddette zone rosse.
Bisogna però indirizzare una raccomandata con la richiesta all'agenzia di viaggi o al tour operator, prima della data di partenza. Può tornare utile anche l'assistenza delle associazioni dei consumatori. Su FMITALIA se ne è parlato insieme al presidente regionale di Confconsumatori, Carmelo Calì.

https://www.facebook.com/siracusaoggi.it/videos/2860962630627172/

foto dal web

Siracusa. Ripulita l'area archeologica di via Iceta: tra le sterpi frigo, tv e sacchi dai balconi

Ripulita l'area archeologica di via Iceta, traversa di Riviera Dionisio il Grande. Un intervento straordinario che ha visto insieme il Comune di Siracusa, la Tekra e il Libero Consorzio comunale.
I lavori sono stati completati stamattina dagli operai dell'azienda di igiene urbana e da quelli di Siracusa Risorse, che nei giorni scorsi avevano provveduto a diserbare l'area ricoperta di piante infestanti. L'intervento è stato coordinato dall'assessore all'Igiene urbana, Andrea Buccheri.
"La zona – afferma l'assessore – era stata segnalata più

volte, anche dai cittadini, perché proprio all’angolo tra le due strade ogni giorno vengono abbandonati sacchetti di spazzatura smaltiti irregolarmente. Ma ciò che abbiamo trovato dentro il recinto del sito archeologico, una volta tagliata l’erba e gli arbusti, va oltre l’immaginazione. Gli operai hanno rimosso persino frigoriferi e televisori, oltre a sacchetti lanciati dall’esterno e forse direttamente dai balconi dei palazzi vicini. Noi facciamo di tutto ma senza comportamenti corretti da parte della gente, a partire dall’abbandono dei rifiuti sulla strada, ogni sforzo rischia di essere inutile”.
Per effettuare la pulizia è stato necessario coordinarsi, oltre che con la Tekra, con il Libero consorzio, in quanto proprietario dell’area, che a sua volta ha dato mandato a Siracusa Risorse per l’intervento operativo.
“Gli operai di Tekra e Siracusa Risorse, che ringrazio, – conclude l’assessore Buccheri – hanno svolto un ottimo lavoro ridando dignità al sito. Adesso spero che i cittadini lo rispettino e che gli enti competenti facciano di tutto per salvaguardarlo”.
Soddisfazione per l’intervento è stata espressa anche dall’assessore alla Cultura, Fabio Granata. “Grazie alla sensibilità dell’assessore Buccheri – dice – e alla condivisione di un progetto più ampio, abbiamo iniziato la ‘rigenerazione’ di tasselli del nostro patrimonio archeologico minore sparso nell’intera città moderna. Presto creeremo le condizioni non solo per la emersione di questo patrimonio ma anche per una sua adeguata manutenzione e valorizzazione”.

Coronavirus, nessun caso nel

siracusano: la nota della Regione, pronte le denunce

La presidenza della Regione Siciliana smentisce le notizie che stanno circolando in queste ore, in alcune chat, sulla presenza nell'Isola di ulteriori due contagiati dal coronavirus in provincia di Siracusa.
Le istituzioni regionali tornano a ribadire che le decisioni e le misure adottate dal governo regionale vengono comunicate esclusivamente attraverso i canali e le fonti ufficiali, alle quali si prega di far riferimento. Dell'accaduto verranno comunque informate le autorità competenti. E per gli autori di alcuni "scherzi" di pessimo gusto, divenuti virali in poche ore, c'è il rischio di ritrovarsi con una denuncia per procurato allarme.
La smentita pare far riferimento, in particolare, ad una finta pagina del Televideo che dava una notizia – ovviamente infondata -circa casi positivi a Melilli.

Informazione e prevenzione sul Coronavirus, i Comuni siracusani attivano il Coc

Per meglio seguire l'evoluzione dell'emergenza coronavirus anche a livello locale, quasi tutti i comuni siracusani hanno attivato il Coc, il centro operativo comunale di Protezione Civile. Il primo è stato il Comune di Avola, con la decisione adottata ieri sera dal primo cittadino Luca Cannata che ha preso atto e applicato le direttive di Protezione Civile e

Anci riguardante l’emergenza sul Covid 19. Una di queste richiede proprio l’attivazione del Coc quale misura precauzionale, con la presenza della funzione sanità oltre che della funzione di assistenza alla popolazione. Anche il comune capoluogo, Siracusa, ha attivato questa mattina il Coc per una corretta prevenzione e informazione verso i cittadini. A questo scopo, da Palazzo Vermexio precisano che si tratta di una misura precauzionale per condividere info con i cittadini ed in particolare suggerimenti sui comportamenti da adottare. Alla spicciolata, anche gli altri Comuni della provincia stanno o hanno attivato il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile.

Dopo 80 anni, "riemerge" dalle profondità la sfortunata storia dell'idrovolante Z.506/B

Dai fondali del mare siracusano riemerge dopo 78 anni la storia dell’idrovolante Cant Z.506/B. Il relitto è stato ritrovato nelle profondità del grande blu dal diver Fabio Portella, assistito dal suo team specializzato. Portella e la sua squadra sono ormai noti in tutta la Sicilia per il loro prezioso contributo alla ricerca ed al ritrovamento di relitti ed antichità. Anche in questo caso, grazie ad un certosino lavoro condotto anche sulla terraferma, con ricerche presso l’archivio storico dell’Aeronautica Militare di Roma, è stato possibile ricostruire le vicende del mezzo e del suo equipaggio che si inabissò nel marzo del 1942, poco distante da Murro di Porco.

“Era un mezzo adibito al soccorso in mare e infatti, dei cinque membri dell’equipaggio uno era l’assistente l’infermiere”, racconta oggi Fabio Portella, pronto a presentare il nuovo risultato dei suoi studi. “Il 23 marzo 1942, per ordine del Comando dell’Aeronautica della Sicilia, partirono da Augusta due Cant Z.506/B appartenenti alla 612a squadriglia. Il loro incarico era quello di ricercare i superstiti di un aereo Savoia Marchetti 79 precipitato in mare a 205 miglia a sud di Capo Passero. I due idrovolanti rientrarono anticipatamente a causa delle proibitive condizioni atmosferiche. L’indomani, il Cant Z.506/B partì alle 13.40. A bordo c’erano due piloti, il radiotelegrafista, l’infermiere ed il motorista”.
Le ricerche si protrassero a lungo, oltre il limite massimo di autonomia del mezzo. A causa del forte vento, ritardò di 90 minuti il rientro e si ritrovò senza carburante. “L’aereo ammarò nei pressi di Capo Murro di Porco alle 20:30, al buio e con il mare in burrasca. L’impatto fu molto brusco, tanto da fare affondare l’aereo”, spiega oggi Fabio Portella.
Dei cinque componenti dell’equipaggio, quattro furono recuperati l’indomani mattina, dai mitraglieri della Guardia Confinaria di Ognina. Erano i due piloti (maresciallo Gaetano Di Franco e Sergente maggiore Salvatore Ruggeri), il radiotelegrafica (aviere scelto Ottorino Garro) e l’infermiere (aviere scelto Luigi Pierelli). L’aviere scelto motorista Ezio Braccini, di Fabriano, fu invece dichiarato disperso. Aveva 23 anni.
Dei superstiti dell’aereo Savoia Marchetti 79 non si seppe più nulla. “L’indomani, un altro idrovolante avvistò tre naufraghi su un battello pneumatico, a circa 110 miglia a sudest di Capo Passero. Non potè recuperare i naufraghi per le avverse condizioni marine. Non è stato chiarito se fosse o meno l’equipaggio del SM 79 e quale sia stato il loro sfortunato destino”, rivela dopo un attento studio Fabio Portella.

Nel composit foto: al centro il relitto individuato, a destra Fabio Portella, sotto uno degli idrovolanti in servizio

Coronavirus in Sicilia, pronta la circolare dell'assessorato della Salute: ecco i punti cardine

Definiti al termine dell'incontro operativo all'assessorato regionale della Salute, con tutti i Direttori Sanitari delle Asp i punti chiave della nuova circolare per affrontare l'emergenza Coronavirus in Sicilia. Il documento è in fase di emanazione in queste ore. Ecco quali sarebbero gli aspetti salienti. Tutti i cittadini che rientrano dalle regioni delle cosiddette "zone gialle" dovranno contattare il proprio medico curante o, in alternativa, il Dipartimento di Prevenzione dell'Asp. Nel caso in cui si tratti di soggetti asintomatici, saranno invitati a mettersi in isolamento domiciliare volontario con sorveglianza attiva per 14 giorni. Sarà necessaria una specifica certificazione per chi dunque dovrà assentarsi dal lavoro o dalle scuole per un periodo così lungo. L'isolamento è solo su base volontaria. Si punterà, quindi, sul senso civico di ciascuno. Qualora invece il soggetto presentasse anche febbre, tosse e dispnea diventerebbe automaticamente un "caso sospetto" . Il medico curante, allora, o in subordine il medico del Dipartimento di Prevenzione", effettuerà la valutazione clinica e deciderà la strategia assistenziale. In caso di necessità di ricovero sarà attivato il 118 che non transiterà dal pronto soccorso e andrà direttamente nel reparto di Malattie Infettive, dove saranno effettuati il tampone e gli accertamenti diagnostici. Fondamentale l'indicazione, da fornire in maniera martellante, di non recarsi in alcun caso al pronto soccorso e di rivolgersi al medico curante contattandolo telefonicamente al

fine di non mettere a rischio gli altri pazienti presenti nell'ambulatorio. Il medico potrà raggiungere il paziente a domicilio, con tutti i dispositivi di protezione oppure potrà attivare il 118, a seconda della gravità ipotizzata. Prevista anche l'ipotesi che il paziente ignori le indicazioni e si presenti comunque al Pronto Soccorso. In tal caso è n fase di elaborazione un pre-triage esterno ai locali, solo per i pazienti con sintomi influenzali e problemi respiratori, dove gli operatori sanitari, anche in questo caso protetti con i dispositivi necessari, effettueranno il triage e l'eventuale tampone, qualora si renda necessario. In campo la Croce Rossa, che che si è resta disponibile per fornire tende da montare davanti al Pronto Soccorso. Intanto domani pomeriggio, nuovo incontro fra tutti i medici di medicina generale della provincia. L'ha convocato il presidente dell'Ordine, Anselmo Madeddu per aggiornarli sulle nuove direttive. Il sistema avrà proprio loro come punto cardine.

Siracusa. L'appello, "non chiudete gli alberghi a turisti provenienti dal nord Italia"

"Non chiudete gli alberghi a turisti provenienti dal nord Italia". L'invito parte da una associazione di categoria siracusana che attraverso il suo presidente chiede agli operatori dell'accoglienza turistica di "mettere da parte l'emotività e ad agire con quel senso di accoglienza che ci ha sempre contraddistinto".
E' l'appello che Giuseppe Rosano ha rivolto ai proprietari

d’albergo del capoluogo dopo che alcuni albergatori di altre parti d’Italia hanno adottato misure severe e restrittive, negando l’ospitalità a turisti provenienti dal nord Italia.
“Sono sicuro che ristoratori, guide turistiche e tassisti del comparto turistico siracusano si adopereranno per far distinguere la città per la sua accoglienza, pur nell’accortezza che la situazione impone e seguendo sempre e soltanto le raccomandazioni di Governo, Regione e istituzioni sanitarie”, aggiunge il presidente di Noi Albergatori Siracusa. “La preoccupazione non giustifica atteggiamenti intollerabili e palesemente fasciati da pregiudizi e distinzioni”, il suo pensiero.

foto generica, dal web

Coronavirus, chiuse le Catacombe di San Giovanni: provvedimento operativo da oggi

Chiuse al pubblico da questa mattina le Catacombe di San Giovanni . Un provvedimento assunto dalla Pontificia Commissione di Archeologia Sacra vista la “contingente situazione di preoccupazione sanitaria, in via preventiva e precauzionale” e a causa della “particolare conformazione e natura delle catacombe, con concentrazione elevata di umidità, limitata aerazione e spazi ristretti”. Il provvedimento, legato all’emergenza Coronavirus, resta valido fino a data da destinarsi in tutte le catacombe italiane. Si trovano, oltre che in Sicilia, a Roma, nel Lazio, in Campania, Toscana e

Sardegna.